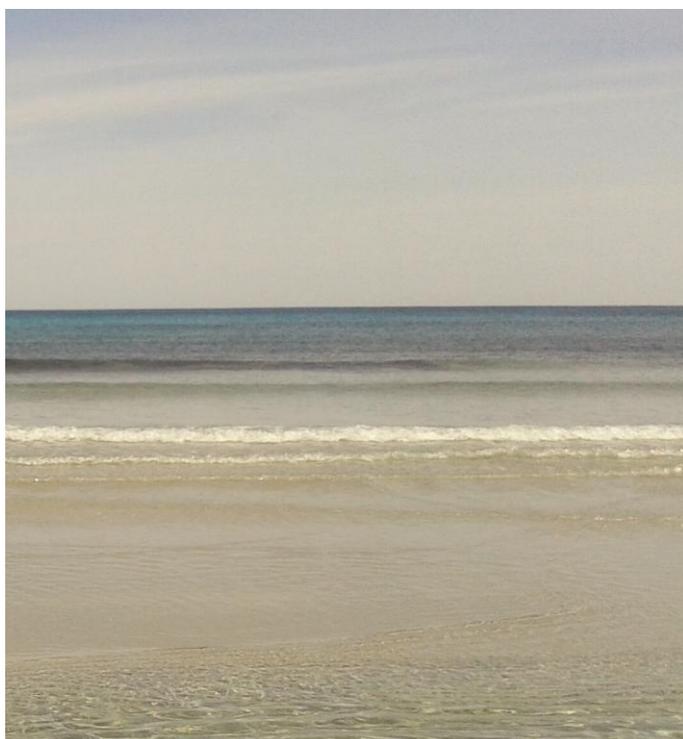


SINTESI
RAPPORTO SUL TURISMO
IN TOSCANA
LA CONGIUNTURA 2015



Sintesi del *RAPPORTO SUL TURISMO IN TOSCANA. LA CONGIUNTURA 2015* a cura di IRPET e REGIONE TOSCANA - Settore Sistemi informativi e servizi - Ufficio Regionale di Statistica.

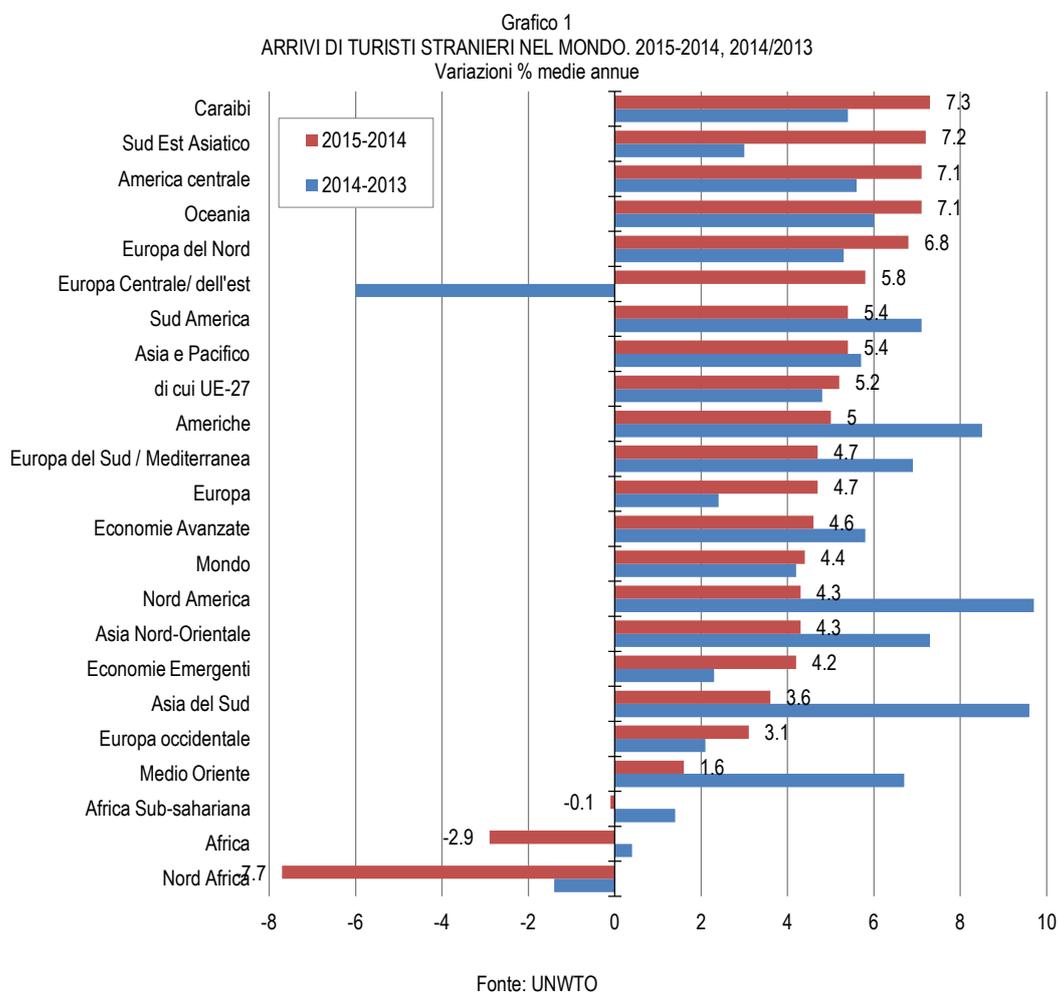
Firenze, Luglio 2016

1. Il contesto internazionale e la congiuntura in Toscana (+2,9 % le presenze) (2015/2014)

Il 2015 è decisamente un anno positivo per il turismo in Toscana. Gli arrivi aumentano del 3,1%, consolidando il risultato dell'anno precedente (+2,9%), mentre le presenze aumentano del 2.9% più che raddoppiando la crescita del 2014. Un risultato ancora una volta migliore rispetto al dato complessivo della penisola, dove gli arrivi aumentano complessivamente del 2.7% e le presenze del 1,9%.

Nel 2015 assistiamo dunque ad un nuovo record di presenze turistiche in Toscana: 44,8 milioni in strutture ufficiali, cui devono esserne aggiunte circa 40 milioni stimate da Irpet in alloggi non ufficiali e ulteriori 3,5 milioni in strutture ricettive inadempienti l'obbligo di comunicazione delle presenze: in tutto poco meno di 90 milioni. Nel 2015 i settori ad elevata intensità turistica creano in Toscana un saldo positivo di circa 6.055 posizioni lavorative in più. Il turismo si conferma un importante ammortizzatore della crisi occupazionale ancora in corso.

La dinamica regionale si inquadra in una congiuntura mondiale di crescita che per il terzo anno consecutivo risulta superiore (+4,4% gli arrivi di turisti internazionali) al trend di lungo termine (3,8%).



La dinamica è frenata dal relativo slow down delle economie emergenti, e dal rallentamento di USA UK ed Eurozona ma è d'altra parte sostenuta dal persistere di un basso livello delle quotazioni del greggio, e da un tasso di cambio Euro/dollaro, stabile intorno a 1,10, che favorisce le provenienze dalle aree monetarie extraeuropee legate al biglietto verde. In questo contesto il sud Europa mostra una crescita degli arrivi lievemente superiore rispetto al trend mondiale e medio europeo giovandosi, tra l'altro, dello spostamento di consistenti flussi di turismo balneare e culturale dalle sponde sud alle sponde nord del bacino del mediterraneo. Condizioni persistenti anche nel 2016 pur se non mancano elementi di incertezza, legati in primo luogo a possibili eventi terroristici ma anche in subordine alle dinamiche disgregatrici emerse all'interno dell'Unione Europea in seguito agli esiti del referendum sull'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea del giugno scorso.

Fatti salvi questi caveat e dato lo scenario complessivo, anche alla luce delle elaborazioni dei dati provvisori relativi al primo quadrimestre di quest'anno, la previsione per il 2016 è dunque quella di un persistere della crescita delle presenze in Toscana intorno al 3%, crescita indotta ancora una volta dalla componente estera ed extraeuropea in particolare, ma relativamente sostenuta anche dalla ripresa del turismo interno.

2. I mercati interni ed esteri: +1,9% le presenze di italiani +3,5% gli stranieri

Nel 2015 la dinamica regionale è trainata dunque dalla domanda internazionale (rispettivamente +3,5 le presenze e +3,6% gli arrivi), ma, dopo due anni negativi ed uno di sostanziale stagnazione, si muove finalmente anche la componente domestica. Aumentano arrivi (+2,6%) e presenze (+2,2%) degli italiani e soprattutto aumenta il turismo dei toscani in Toscana (+4,1% le presenze), segno di una ripresa dei consumi turistici dei residenti che fa il paio con un andamento finalmente positivo dei consumi complessivi delle famiglie (+1,1%).

Gli effetti della crisi si riflettono in un aumento delle diseguaglianze tra le diverse aree del paese. Crescono le presenze dalle regioni del Nord, e dal Lazio, principali clienti della Toscana, che sembrano essere uscite prima e meglio dalla fase recessiva, mentre diminuiscono ancora le presenze da quasi tutte le regioni meridionali.

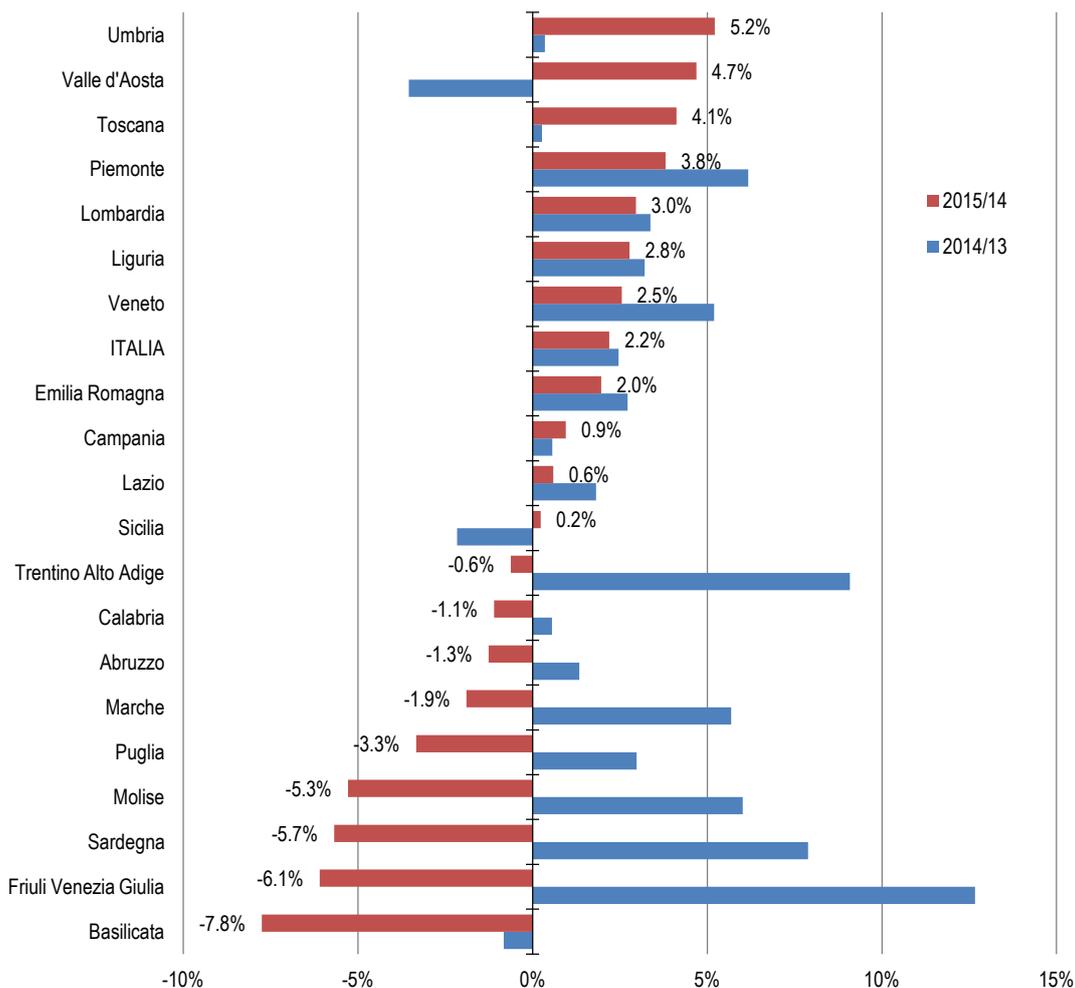
La crescita dei connazionali si intensifica lungo i trimestri. Se nel 2014 gli italiani sembravano aver visitato soprattutto la Toscana delle città d'arte durante gli short break primaverili, il 2015 si caratterizza finalmente per il ritorno degli italiani in estate e autunno, al mare (+3,4%), ma soprattutto in montagna (+7,4%) ed in campagna collina (+7,8%), preferendo per lo più alloggiare in alberghi di fascia media e bassa o in strutture ricettive più in grado di accogliere le esigenze di anziani e bambini (RTA, residence, villaggi e campeggi al mare), pur se continua in ogni caso a crescere di importanza la scelta dell'agriturismo in contesti rurali e di montagna (+,5% e +8,9% rispettivamente le presenze).

Sul fronte internazionale quattro sono i fatti stilizzati più importanti nel determinare la ripresa della crescita del comparto straniero in Toscana:

1. L'accelerazione, dopo un 2014 più contrastato, della crescita delle presenze dai paesi extraeuropei; in particolare dall'India (+38%) e dall'Argentina (+17,1%) ma anche l'ulteriore incremento dell'intensità della crescita dei flussi provenienti dalla Cina (+25,7%) e la ripresa, dopo un 2014 negativo (-0,5%), della crescita delle presenze anche dall'Australia (+2,7%) e il recupero del Sud Africa (+24,3%).
2. Il rafforzarsi ulteriore, dopo un discreto 2014, della crescita di presenze dai paesi anglosassoni Nord America (+5,6%) e Regno Unito (+2,9%)

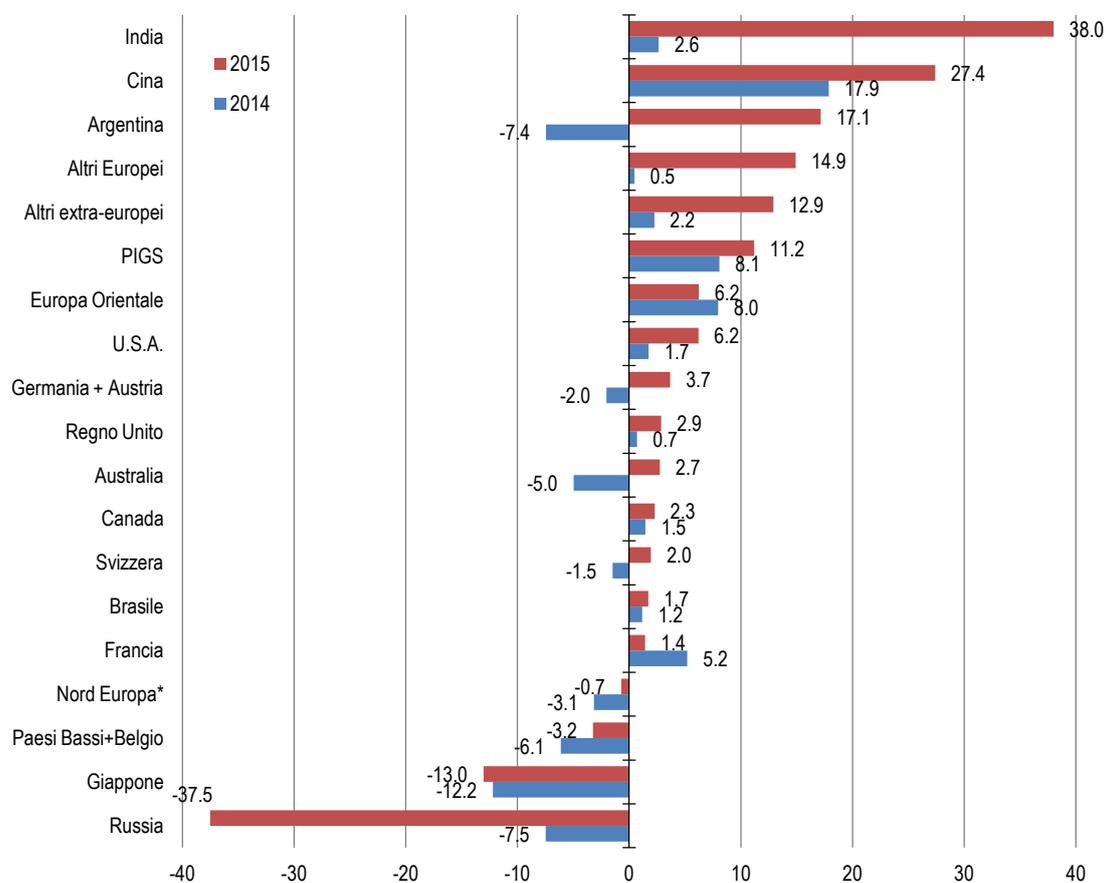
3. La ripresa della crescita delle presenze dalla mitteleuropa – Germania (+3,1%), Austria (+8,2%) e Svizzera (+2%) – dopo il lieve calo dello scorso anno.
4. Il consolidarsi, dopo un ottimo 2014 (+8%) della crescita delle presenze dai paesi dell'Europa orientale (+6,2%) e dai cosiddetti PIGS – con l'esclusione della Grecia ancora economicamente in crisi – che realizzano aumenti di presenze a doppia cifra intorno al 10%. Anche queste dinamiche congiunturali, naturalmente, sono ascrivibili al recupero di soddisfacenti ritmi di crescita economica, particolarmente elevati per Irlanda e est Europa.

Grafico 2
PRESENZE TURISTICHE ITALIANE IN TOSCANA PER REGIONE DI PROVENIENZA.
Variazioni % 2015/2014 e 2014/2013



Fonte: UNWTO

Grafico 3
PRESENZE TURISTICHE STRANIERE IN TOSCANA PER NAZIONE DI PROVENIENZA
Variazioni % 2015-2014 e 2014-2013



Fonte: UNWTO

Quattro sono invece gli elementi che frenano la tendenza espansiva delle presenze internazionali:

1. La diminuzione per il secondo anno consecutivo delle presenze da Olanda e Belgio (-3,2% dopo il -6,1% dello scorso 2014), non imputabile direttamente all'andamento delle rispettive economie e per ciò stesso da tenere sotto più stretta osservazione.
2. Il crollo delle presenze dalla Russia (-37,5%), le cui cause sono da rintracciarsi in elementi di carattere geopolitico ancor prima che economico, ed i cui effetti si manifesteranno probabilmente ancora quest'anno.
3. Il persistente e consistente declino delle presenze dal Giappone (-12,2% tra il 2013 e il 2014, -13% quest'anno), solo parzialmente da imputarsi alla stagnazione di lungo periodo attraversata dal paese.
4. La più contenuta diminuzione delle presenze di nord europei negli ultimi due anni (-0,7% quest'anno dopo il -3,1% del 2014), determinata quest'anno esclusivamente dal pesante calo dei norvegesi (-17,5%) mentre gli svedesi aumentano del 3,8% e i danesi del 6,7%, recuperando i livelli del 2013.

Anche nel 2015, dunque, i due maggiori contributi alla crescita provengono da un lato dai paesi emergenti, europei ed extraeuropei, dall'altro dai "clienti" storici della Toscana, europei occidentali e statunitensi, infine dal "ritorno" degli italiani e dei toscani.

I primi viaggiano per lo più organizzati da tour operators, alloggiano in strutture a 4 e 5 stelle e visitano, in particolare se extraeuropei, quasi esclusivamente le città d'arte e i borghi principali della Toscana, i secondi sono per la maggior parte turisti "esperienziali", sono auto organizzati perché familiarizzati con il nostro territorio, e visitano anche le aree meno note dell'interno oltre a frequentare la costa meridionale della regione, soggiornando in strutture anche extra alberghiere ed anche in campeggio, purché di fascia qualitativa medio alta. Infine gli italiani, che come già detto poc'anzi, crescono nelle località balneari ma anche di montagna e collina.

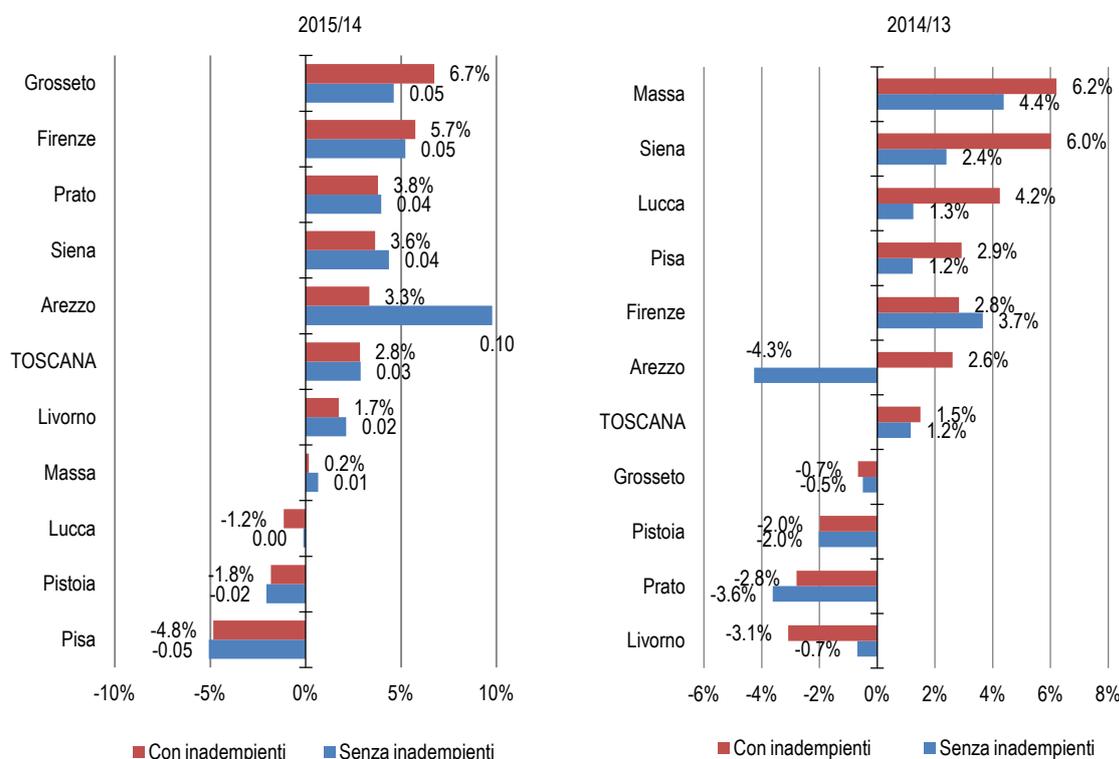
3. Le dinamiche locali e i prodotti turistici

Le dinamiche provinciali riflettono dunque in qualche misura questi andamenti con Firenze che costituisce la destinazione top della regione (+5,2% e +5,8% il capoluogo), cui è strettamente correlato il risultato di Prato (+4%). Il ritorno in primo luogo degli italiani al mare e in subordine degli stranieri nell'interno favorisce il buon risultato della provincia di Grosseto che realizza un +4,6%, ma anche di Livorno (+2,1%), di Massa Carrara (+0,7%), e alla tenuta di Lucca (-0,1%) dove il crollo dei russi in Versilia, è compensato dalla crescita dei connazionali sulla costa e in Garfagnana e degli stranieri nella collina lucchese. Le due provincie interne di Arezzo e Siena, caratterizzate da un territorio prevalentemente collinare e rurale e dalla presenza di una importante città d'arte, realizzano entrambe un ottimo risultato. Ad Arezzo la crescita è in parte un effetto ottico dovuto alla forte diminuzione delle inadempienze, scontato l'effetto delle quali il sorprendente +9,8% di quest'anno si riduce ad un più realistico +3,7%, ma si azzerava anche la perdita registrata nel 2014. Qui incide positivamente soprattutto l'aumento degli italiani in Casentino e Val di Chiana, mentre in provincia di Siena (+4,4%) è la componente straniera che cresce di più (+6,7%), in particolare nel Chianti e nei comuni circostanti il capoluogo, che invece resta stazionario.

Due sono le aree territoriali in sofferenza. Una, la provincia di Pistoia, lo è in termini strutturali (-19,4% dal 2007 le presenze) e anche quest'anno perde il 2,1%, penalizzata dal declino del termalismo a Montecatini e dalla diminuzione degli stranieri nel capoluogo, non compensati sufficientemente dall'aumento delle presenze nelle aree montane. L'altra, Pisa, appare congiunturalmente in difficoltà stando ai dati ufficiali disponibili, ma il concentrarsi delle diminuzioni sul segmento degli italiani (-10%), in controtendenza con la dinamica regionale, e in specifici territori circostanti il capoluogo, fa pensare a possibili problemi nella filiera di costruzione dell'informazione statistica.

Nel complesso, i non brillantissimi risultati dei comuni capoluogo sede di città d'arte, escluso Firenze, a fronte degli incrementi dei territori circostanti, sottolineano il diffondersi di un pendolarismo turistico sempre più accentuato, che premia i contesti rurali limitrofi a scapito dei centri d'arte maggiori, forse da mettere in relazione con effetti di gestione e dinamica dei prezzi.

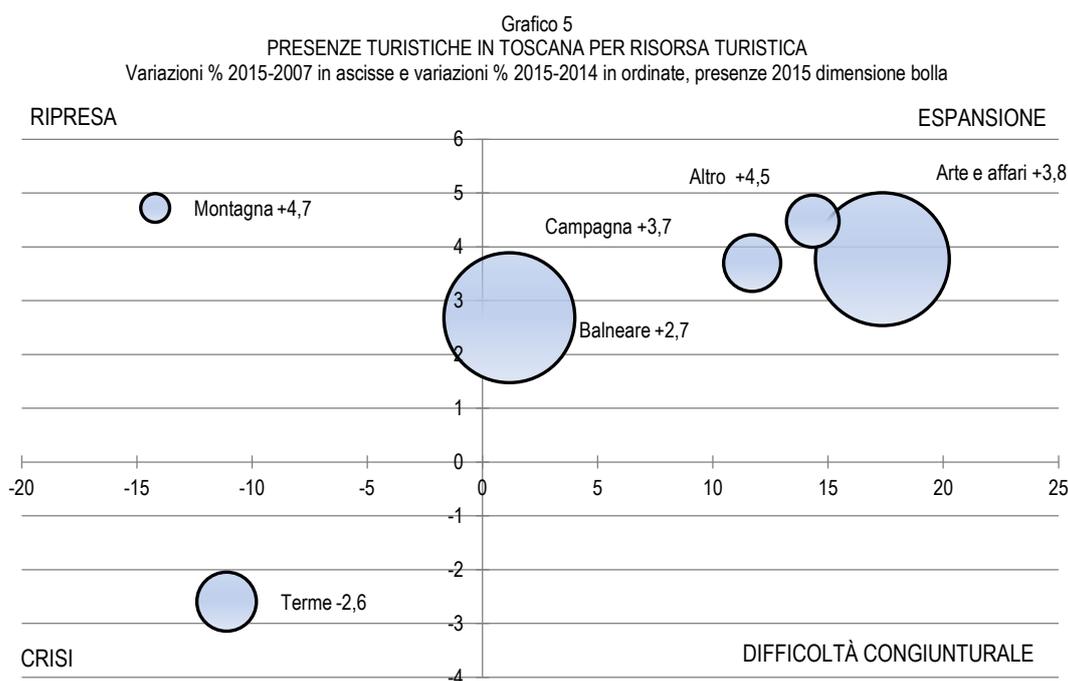
Grafico 4
PRESENZE TURISTICHE UFFICIALI IN TOSCANA PER PROVINCIA
Variazioni % 2015-2014 e 2014-2013



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

4. Le tipologie ricettive: domanda, offerta tassi di occupazione

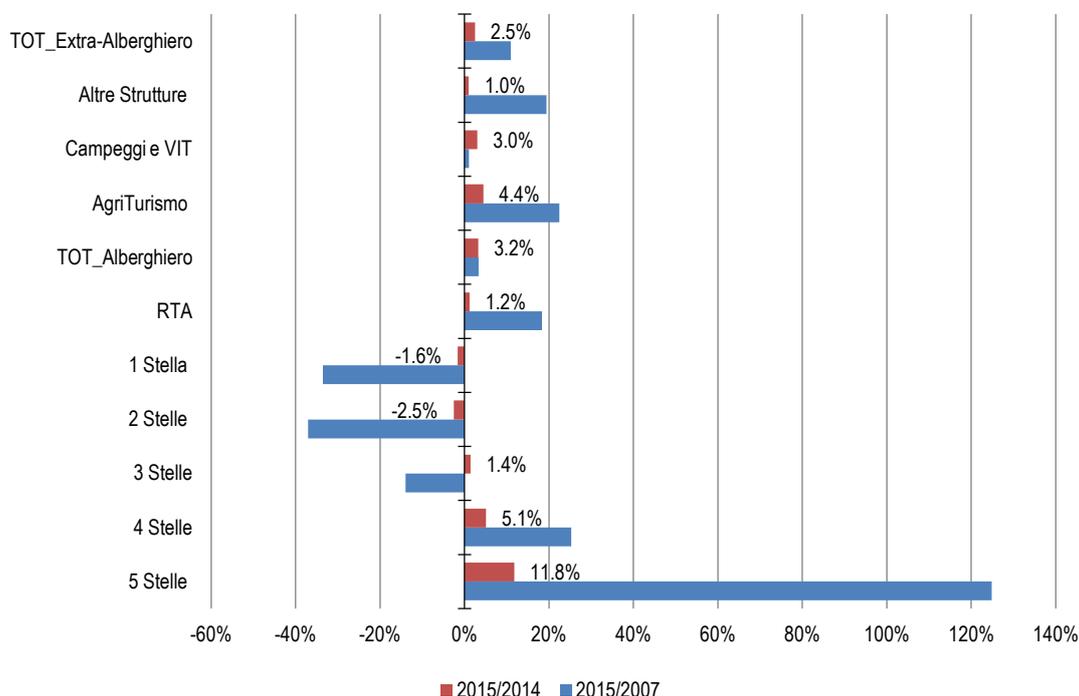
L'analisi della domanda in termini di tipologie ricettive conferma il gradimento, in particolare da parte dei turisti internazionali extraeuropei, delle strutture alberghiere di fascia alta. Nel 2015 gli hotel a cinque stelle realizzano rispettivamente un incremento di presenze pari al +11,8%, i quattro stelle, e del +5,1%. Altresì confermato è il declino delle tipologie alberghiere di livello inferiore, mentre la tenuta delle strutture alberghiere di categoria intermedia (+1,2% gli RTA e +1,4% i tre stelle) è aiutata dal ritorno al mare e in montagna degli italiani e dei toscani in particolare. Molto buoni anche i risultati delle strutture agrituristiche (+4,4%) sostenute dall'aumento dei turisti esperienziali per lo più stranieri, che crescono di più nelle città d'arte (+8,3%) ma anche in campagna (+4,2%). Nella categoria residuale delle "Altre strutture" infine, le presenze negli affittacamere, che ne costituiscono il nucleo principale, crescono ma in modo più moderato, +2,3% nel complesso, ed esclusivamente nei contesti urbani (+5,6%).



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

La dinamica congiunturale dei posti letto per le diverse tipologie ricettive conferma la lettura di lungo periodo dell'evoluzione del sistema turistico della Toscana, anche dal lato dell'offerta. Il sistema tende a riposizionarsi sui segmenti qualitativi più elevati, premiati dal mercato, nel comparto alberghiero in particolare, dai turisti internazionali. Nel 2015 si verifica un aumento pressoché generalizzato dei tassi di occupazione lorda delle strutture che riguarda in special modo gli alberghi a cinque e quattro stelle (+3,3% e +1,5% rispettivamente) che aumentano contestualmente i posti letto disponibili, mentre la crescita rilevata nelle categorie alberghiere inferiori è il frutto della diminuzione dei posti letto, segno evidente di una vulnerabilità che dura ormai da un quindicennio. Notevole è anche la dinamica di posti letto in agriturismo (+3,8%) e contestualmente del tasso di occupazione delle strutture (+0,1%) segno di una possibile inversione di tendenza dopo alcuni anni di continui decrementi. Importante è anche il recupero di 0,3 punti percentuali del tasso di occupazione lorda dei campeggi, a fronte di un contestuale aumento dei posti letto dello 0,7%. Anche questo potrebbe costituire, sperabilmente, il segno di un'inversione di tendenza dopo anni particolarmente difficili a causa del venir meno, con la crisi, del sostegno della componente italiana della domanda nelle località balneari. Infine le "altre strutture", dominate da affittacamere e case e appartamenti privati per vacanza, mostrano una dinamica dei tassi di occupazione negativa ormai da alcuni anni, ed anche nel 2015(-0,5%) frutto dell'aumento continuo dell'offerta, cui non riesce a tener dietro evidentemente una altrettanto dinamica crescita delle presenze.

Grafico 6
PRESENZE TURISTICHE PER TIPOLOGIA RICETTIVA.
Var.% 2015/2014, 2015/2007



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Tabella 7
TASSI di OCCUPAZIONE LORDA DELLE STRUTTURE E VAR. % DEI POSTI LETTO PER CATEGORIA RICETTIVA. 2000, 2007, 2014, 2015

	Tasso di occupazione lordo				Durante la crisi		Nel lungo periodo		Quest'anno	
	2000	2007	2014	2015	Var. % tassi occupazione lordi 2015-2007	Var. % posti letto 2015-2007	Var. % tassi occupazione lordi 2015-2000	Var. % posti letto 2015-2000	Var. % tassi occupazione lordi 2015-2014	Var. % posti letto 2015-2014
Alberghi 5 stelle	46.8	36.5	39.4	42.6	6,2	92,4	-4,2	323,3	3,3	3,3
Alberghi 4 stelle	45.8	42.4	44.6	46.2	3,8	15,0	0,4	70,5	1,6	1,5
Alberghi 3 stelle	38.0	33.6	30.2	30.8	-2,7	-6,3	-7,2	6,2	0,7	-0,8
Alberghi 2 stelle	30.6	26.8	20.5	20.7	-6,1	-18,6	-9,8	-44,7	0,3	-3,7
Alberghi 1 stella	26.4	23.3	19.6	19.8	-3,6	-21,6	-6,6	-57,1	0,2	-2,7
RTA	27.2	24.0	21.0	21.0	-2,9	34,7	-6,1	100,2	0,1	0,9
Agriturismo	19.1	17.1	14.2	14.3	-2,8	46,7	-4,8	209,8	0,1	3,8
Campeggi e V.I.T.	14.2	15.1	13.8	14.1	-1,0	8,2	-0,1	10,5	0,3	0,7
Altre strutture	29.6	21.3	20.9	20.4	-0,9	24,5	-9,2	130,2	-0,5	3,2
TOTALE	25.6	23.6	21.9	22.2	-1,4	13,4	-3,4	38,8	0,3	1,3

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica